



Sacile

SACILE - Giardino della Serenissima
Guida alla città



BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO

Ci conosci per nome, ti puoi fidare.

SEDE DIREZIONALE TARZO (TV)

31020 Via La Corona, 45

Tel. 0438 9261 - Fax 0438 925061

www.bancaprealpi.it

FILIALE DI SACILE

Via Piave, 9 - Tel. 0434 738282 - Fax 0434 71427

SACILE

“Giardino della Serenissima”



È loco Sacile nel Friuli dei più ameni e dilettevoli che abbia la Provincia, situato appresso il Fiume Livenza.

GianFrancesco Palladio degli Olivi, 1660



SACILE



“

L'antica e nobile città di Sacile chiamata da Veneti Giardino della Serenissima Repubblica da sé medesima si governa. Posta in Friuli, di sito amenissimo, d'edificii vaghi e rari ornata, per il limpidissimo fiume Livenza, salubrità d'aria et altri aspetti non cede a molte città d'Italia. Questa, da Padovani ne' secoli passati era detta Padova seconda per la moltitudine e singolarità de' letterati e dottori celebri in ogni facoltà de' quali v'è pure al presente gran numero. In oltre ivi non mancano soavissimi cibi e delicatissimi vini per compita soddisfazione dell'humane voglie.

Francesco Scoto (*Itinerario d'Italia, 1659*)

”

Sacile, attraente cittadina della provincia di Pordenone, è il comune più occidentale della regione Friuli Venezia Giulia. È incerta l'origine del suo nome che si fa derivare da *Saccus* (insenatura) o *Sacellum* (tempietto, luogo sacro). La sua caratteristica saliente è quella di essere una città d'acqua, nata e sviluppata sulle rive di uno dei fiumi più importanti del territorio friulano, il Livenza.

Città-porta del Friuli, storicamente rilevante centro commerciale, si distingue ora per il suo aspetto turistico grazie alla ricca storia, al caratteristico paesaggio naturale ed all'architettura dei suoi numerosi palazzi, fatti edificare da nobili veneziani nel periodo rinascimentale. Per il suo affascinante, sottile equilibrio tra terra ed acqua, tra l'architettura veneziana del centro storico ed i suggestivi scorci sul fiume Livenza, si è avvalsa del titolo di "*Giardino della Serenissima*".

Con una popolazione che sfiora i 20.000 abitanti su un'estensione di 32,62 km² a soli 25 metri sopra il livello del mare, continua a realizzare l'immagine di tranquilla cittadina a misura d'uomo.





LA STORIA



Questo loco è ben situado, circonda uno miglio; à una bella et grande piazza con un bellissimo Palazzo di Rason sopra la loza; driedo de la piazza, overo loza, è un castello assà forte ove habita el Podestà...

Marino Sanudo (Le citate et castelli descripte per hordine, 1483)



La Sacile che oggi è dato vedere risale all'età rinascimentale e moderna, che è anche l'età dell'oro della Repubblica Veneta, alla cui "serenissima" ombra la città-porta del Friuli si sviluppò, a partire dal 1420. Pressoché invisibili, invece, e a malapena immaginabili, sono le vestigia più remote o magari primitive: quelle che fecero della città, posta in luogo strategico, all'incrocio di una strada regia con un fiume navigabile, sia un florido emporio commerciale, sia una munita piazzaforte dello stato patriarcale friulano.

Le sue origini sono infatti antiche, risalenti all'alto Medioevo, quando il guado attraverso il fiume Livenza divenne strategicamente importante dal punto di vista economico. Fonti certe attestano che, dopo la conquista carolingia, il duca del Friuli, Enrico, vi fece edificare nel 796, "pro remedio anime sue" una chiesa in onore di San Nicolò. Intorno a questa chiesa si sviluppò il centro abitato, che si fortificò dopo le invasioni ungheresi, divenendo sito nevralgico per il commercio e la riscossione di dazi.

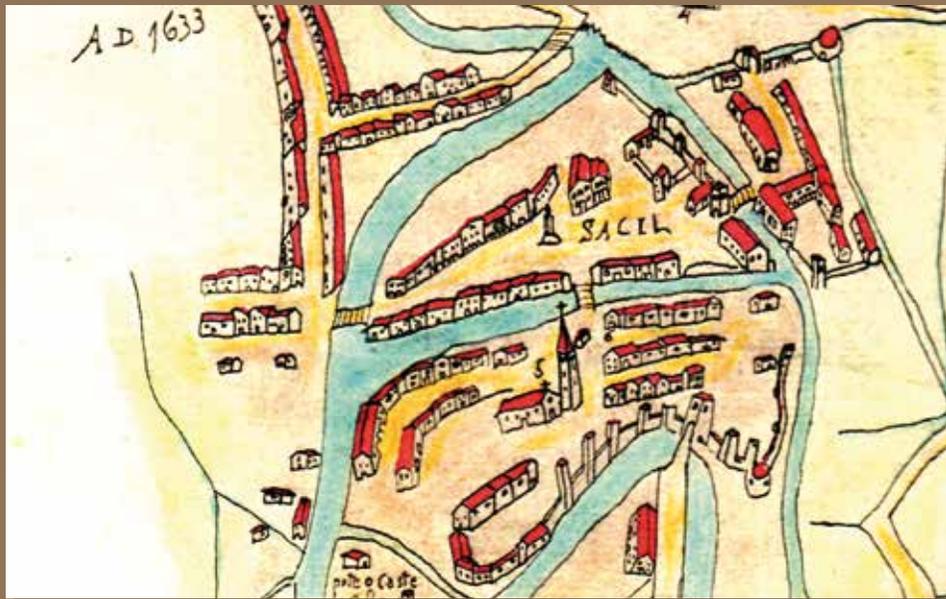


Nel 1077 il centro passò, per volere dell'imperatore Enrico IV, sotto la giurisdizione della chiesa aquileiese, la quale ebbe il merito di dare un'ulteriore impulso allo sviluppo di Sacile: in questo periodo la città si costruì una sua precisa fisionomia. I diritti e le prerogative acquisite attraverso il costante e benevolo intervento dei patriarchi portarono, nel 1190, alla concessione del "privilegio di borghesia", ossia delle libertà comunali. La città poté quindi dotarsi, prima in Friuli, di statuti propri.

Per Sacile si aprirono prospettive stimolanti: mentre tutt'intorno la feudalità regnava sovrana, nella città "libera" si andava affermando un'impreditoria mercantile che farà a lungo la fortuna della città. Nel 1411, a seguito dell'espansione della Repubblica di Venezia verso la terraferma, Sacile firmò con il Senato Veneto un patto di reciproca assistenza e difesa.

In cambio dell'aiuto dei sacilesi contro l'imperatore Sigismondo (in guerra per il possesso delle coste istriane), Venezia riconosceva alla Comunità i diritti e le prerogative godute sotto il governo dei patriarchi. Il conflitto terminò però a favore di Sigismondo. Venezia tornò alla carica riconquistando Sacile nel 1419, che da allora, le restò fedele fino alla fine della Repubblica (1797).

Dopo una breve dominazione austriaca iniziata nel 1798, si insediarono nuovamente i francesi nel 1805. Caduto però l'astro napoleonico nel 1815, tutti i territori italiani rientrarono in possesso dell'Austria e così Sacile. Con l'Unità d'Italia, sostenuta a gran voce dalla classe borghese che sempre più si era sostituita al ceto nobile nel governo della città, numerosi erano i problemi



che rimanevano da risolvere, ma anche molti i progressi raggiunti sia nel settore agricolo che in quello industriale ed edilizio. La Grande Guerra trasformò Sacile in una città prettamente militare causandole grave distruzione (Sacile fu bombardata principalmente per la presenza della linea ferroviaria Venezia-Udine). Non meno disastrosa fu la seconda guerra mondiale, superata grazie agli aiuti americani che aprirono la strada al grande boom economico degli anni Sessanta. A seguito dell'ultimo terremoto, quello del 1976, successivo a quelli del 1873 e 1936, la città si è dotata di armoniche strutture architettoniche che la ripagano delle perdite subite nella sua lunga storia.

A wide-angle photograph taken from a covered walkway with a series of arches. The arches are supported by stone pillars and have spherical light fixtures. The walkway floor has a checkered tile pattern. Through the arches, a large, open square (Piazza del Popolo) is visible, surrounded by multi-story buildings with various facades. The sky is overcast with grey clouds.

PIAZZA DEL POPOLO

“

L'antico "Portus Sacili", luogo di attracco per le barche mercantili apre la vista sulla linea dei seicenteschi palazzi-fondaco. Sullo sfondo, proiettato come un ampio palcoscenico, si erge il quattrocentesco Palazzo Comunale.

”

Piazza del Popolo

La principale piazza di Sacile, situata nel cuore della città, era in origine un emporio destinato allo scalo delle merci del porto fluviale. L'inclinazione del terreno, che qui scende leggermente verso sud, rivela ancor oggi la funzione originaria dello spiazzo che fu chiuso nella seconda metà del Cinquecento, quando l'attività portuale cessò definitivamente.

Il perimetro della piazza è delimitato da una serie di palazzi-fondaco risalenti ai primi decenni del Seicento (periodo in cui l'intera area fu prosciugata e pavimentata con pietre e ciottoli) di gusto veneziano mediato da influenze trevigiane. Costruite su tre piani (per le attività commerciali, la residenza ed il deposito-granaio), queste abitazioni si caratterizzavano soprattutto per i due accessi, dalla piazza e dal fiume Livenza, pur mantenendo sul retro un locale adibito a scuderia. Nel Settecento, in seguito al prevalere della funzione residenziale sulle altre, questi palazzi furono sottoposti ad interventi di ristrutturazione degli interni. Di notevole interesse è Palazzo Pianca,



un gioiellino gotico con piano mezzano, finestre a tutto sesto con balaustra perforata e trifore. Sotto i portici si conservano inoltre due interessanti affreschi raffiguranti una Madonna con Bambino ed una Madonna china con velo nero e San Sebastiano. Sul lato opposto della piazza merita l'attenzione palazzo Fabio-De Zanchis, con la sua elegante quadrifora e tracce di un bell'affresco di soggetto mitologico sulla sottogronda.

I bombardamenti delle due guerre ed i recenti terremoti hanno determinato alcune moderne ricostruzioni, realizzate comunque in continuità architettonica con il passato. Una curiosità è che la piazza veniva indicata fino ai primi anni del 1900 nelle vecchie guide come un famoso sferisterio, luogo in cui si esercitava l'antico "giuoco del pallone".

Palazzo Comunale

È considerato uno degli edifici più rappresentativi della storia della città. L'attuale struttura risale in parte al

1483, opera di Donato da Como che ampliò e sopraelevò una precedente "loza" del Trecento. Alla stessa data sono riconducibili anche le rifiniture pittoriche realizzate dal artista bergamasco Antonio Zago delle quali rimangono solo alcuni tratti. In età comunale lo spazio della loggia era luogo di riunione dei capi famiglia in occasione del pubblico arengo che si teneva il 23 aprile, giorno di San Giorgio. Il palazzo fu poi sede delle adunanze del Consiglio Nobile di Sacile e archivio storico del Collegio Notarile.



A partire dalla seconda metà del Cinquecento, il salone centrale del palazzo ospitò anche le rappresentazioni teatrali di attori dilettanti locali e compagnie di passaggio.

Nel 1785 l'edificio fu trasformato, su disegno del veneziano Bianchi, in un vero e proprio teatro con "panche e palchi". Con le modifiche alla struttura, la facciata esterna fu allungata, i balconi furono sostituiti con finestre a pergolo e fu predisposto un granaio per gli archivi.

Quando, agli inizi del Novecento,

l'attività teatrale cessò, il palazzo fu ristrutturato e adibito a sede del municipio (1930). Sotto la loggia si trovano i busti dei padri della patria (Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II). All'esterno, due lapidi recano rispettivamente il Bollettino della Vittoria (1918) ed i caduti sacilesi nelle guerre risorgimentali. Più sopra si conservano due antichi stemmi della città e l'insegna dei Savoia, la colonnina sull'angolo ricorda una delle tante concessioni relative al mercato settimanale (1728).

PALAZZO RAGAZZONI



“

A due passi dalla Piazza, al principio di Borgo Ricco, vi è Palazzo Ragazzoni, maestoso, signorile, con dipinti della scuola di Paolo Veronese e pregevolissimi stucchi.

”

Elegante struttura architettonica, Palazzo Ragazzoni è l'edificio che meglio rappresenta il florido passato di Sacile. Fu edificato su un precedente fabbricato quattrocentesco nella seconda metà del Cinquecento. A volerne la riqualificazione fu l'illustre famiglia dei Ragazzoni, armatori e mercanti veneziani stabilitisi a Sacile per rafforzare le proprie proprietà terriere; il palazzo si configurava non soltanto come lussuosa dimora ma anche come luogo di convoglio delle produzioni e dei commerci. Dell'antico impianto architettonico oggi resta solo l'elegante nucleo principale, con le sue preziose facciate: quella che dà sul Livenza presenta una pentafora con davanzale all'altezza del piano nobile, mentre la facciata sulla strada evidenzia una trifora e una luminosa quadrifora con balaustre colonnate e fregi di gusto secentesco. Nel cortile d'onore rimangono dodici statue in stucco della scuola di Alessandro Vittoria (1525-1608). All'interno sono conservati gli



splendidi affreschi eseguiti a fine '500 dal celebre pittore manierista Francesco Montemezzano, artista della scuola del Veronese. Il suggestivo ciclo pittorico consta di sei grandi scene inserite in pregevoli motivi decorativi e raffiguranti le glorie dei fratelli Giacomo e Placido Ragazzoni, con i sovrani del tempo:



Maria Tudor, Filippo II di Spagna, Enrico III di Francia, Maria d'Austria, il doge Venier e il Gran Visir di Costantinopoli.

Di notevole pregio anche la sala delle bandiere, un ambiente interamente affrescato che rappresenta le nazioni entrate in relazione con la famiglia Ragazzoni e la maestosa sala da ballo che, sormontata da un ballatoio in legno, conserva le pareti del piano

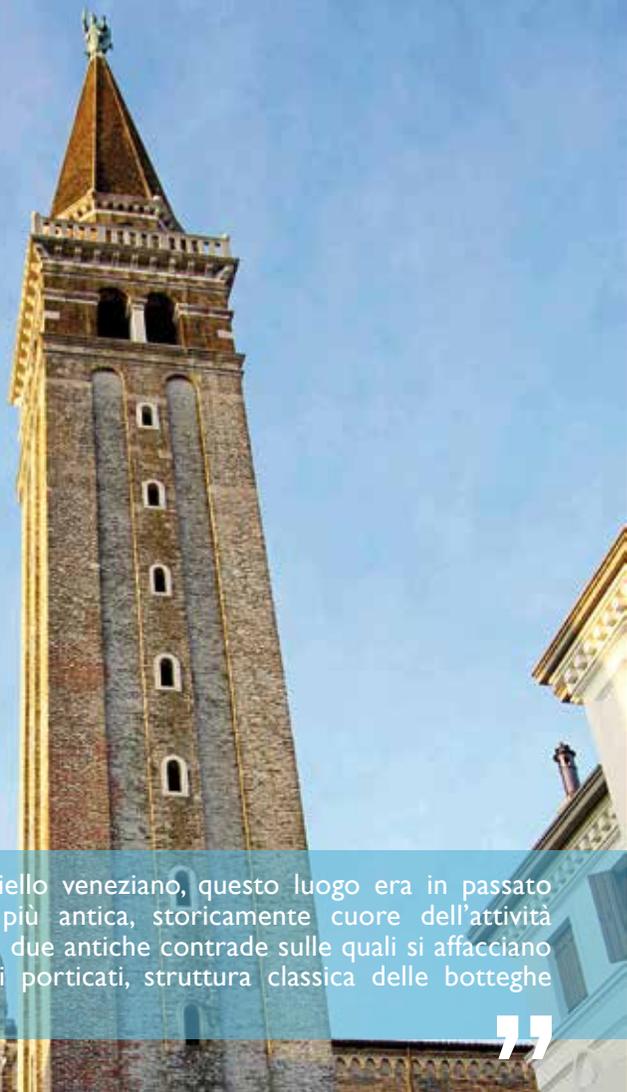


superiore affrescate con figure mitologiche ed allegoriche ed uno splendido ed ornato soffitto ligneo. Adiacente al salone, in quella che non era la sua posizione originale, ma frutto di successive riduzioni della struttura del palazzo, si può ammirare una cappella privata, con pregevoli decorazioni a stucco dei primi del Settecento raffiguranti dei putti e motivi floreali.

Il palazzo, divenuto in seguito proprietà della famiglia veneziana Flangini, ebbe tra i suoi ospiti più illustri Papa Pio VI (1782) e Napoleone Bonaparte (1797). Dal 1936, per volontà degli ultimi eredi Lacchin, l'edificio appartiene al Comune ed è sede prestigiosa di importanti eventi culturali e turistici, incontri istituzionali, consigli comunali.



PIAZZA DUOMO



“ Quasi un piccolo campiello veneziano, questo luogo era in passato chiamato “Città”. È la parte più antica, storicamente cuore dell'attività commerciale: da qui si diramano due antiche contrade sulle quali si affacciano abitazioni con ampi pianterreni porticati, struttura classica delle botteghe artigiane dell'età comunale. ”

Duomo

Per la dimensione e la solennità, il Duomo di San Nicolò è sicuramente uno dei più suggestivi edifici sacri dell'intera regione. Sorge sull'omonima piazza che è in realtà l'antica *plazuta* in cui convergono i tracciati medievali. In questo luogo Enrico I, duca del Friuli, fondò la prima chiesa della città. L'attuale costruzione fu edificata sull'impianto della precedente, tra il



1474 e il 1496, sotto la direzione di Beltrame e Vittorino da Como. La facciata è di gusto rinascimentale, ben proporzionata e suddivisa in tre livelli dall'incrocio tra paraste verticali e fascioni orizzontali. Il campanile svetta maestoso sulla piazza, nonostante i frequenti terremoti l'abbiano inclinato. Costruito in muratura con mattoni a vista nel 1568 su disegno di Domenico da Como, è alto cinquantadue metri e termina con un pinnacolo ottagonale sul quale si libra, dal 16 agosto 1957, un angelo anemoscopo in bronzo, alto 2,60 metri. L'interno della chiesa è a tre navate, separate da arcate gotiche poggianti su colonne. La pianta è latina con abside poligonale e il soffitto a capriate con struttura a vista.



Al presbiterio si accede attraverso un maestoso arco trionfale nel quale sono riprodotti i dodici Apostoli e, nella parte alta, l'*Annunciazione*, entrambe opere di Pino Casarini che, nel 1946, realizzò gli affreschi e progettò il portale bronzeo con scene dell'Antico e Nuovo Testamento portato a termine, alla sua scomparsa, da Don Luciano Carnesali, sacerdote ed artista trentino.

Al centro dell'abside è raffigurata *La Vergine in trono con il Bambino* attornata da San Nicola, San Liberale e file di santi e angeli musicanti. Sulle pareti del coro sono rappresentate *La Crocifissione* a sinistra e *La Resurrezione*



a destra. L'Altare maggiore, in marmo, è ornato da una statua di San Girolamo e da una di San Francesco.

Lungo le navate, si possono ammirare numerose pale d'altare, tra le quali la *Pala di San Nicolò Vescovo*, opera di Francesco Dal Ponte detto da Bassano e le *Pale di Sant'Agnese*, di *San Cristoforo*, di *Santa Maria Maddalena* e di *Sant'Antonio Abate*.

Palazzo Ovio-Gobbi

Antica abitazione delle famiglie nobili Ovio e Linardelli e in seguito Gobbi, il palazzo è ora sede parrocchiale e ospita il Centro di Studi Biblici e l'Archivio Storico Parrocchiale. Fatto costruire nei primi decenni del Seicento dagli Ovio su un precedente fabbricato gotico, è una tipica abitazione-fondaco con facciata decorata da una trifora coronata da una cimasa in pietra d'Istria. Nel corso del XVIII secolo ha subito diversi restauri e ristrutturazioni, volti per lo più a dare risalto e splendore agli straordinari interni di cui ancora oggi si possono ammirare le magnificenze artistiche: le decorazioni

a stucco del salone centrale, in parte attribuibili ad Antonio Solari (XVIII sec.), che incominciano le porte laterali e la ghirlanda di verzure che abbraccia tutto il soffitto, nonché gli affreschi che decorano una parete e il soffitto del salone, in una grandiosa allegoria rappresentante l'apoteosi di casa Ovio.



Degne di rilievo anche le tele a sfondo biblico poste nelle stanze attigue al salone centrale, attribuibili a Fabio Canal (XVIII sec.), artista della cerchia del Tintoretto.

Palazzo Carli

Situato in Piazza Duomo, è un maestoso palazzo costruito dalla famiglia Carli nel 1599 ed è uno dei più originali edifici della città: lo stile cinquecentesco veneziano qui si mescola ad elementi tipici dell'ambiente trevigiano e cenedese, donando agli esterni un aspetto signorile ma al contempo sobrio.

Il palazzo ha una facciata quasi quadrata e lineare ma è provvisto di doppie quadrifore al centro, con poggiali con leoncini ai vertici affiancati da balconcini laterali che danno uno slancio verso l'alto all'intera struttura. Fu scuola magistrale nel XIX secolo e successivamente di proprietà delle Suore di Carità. Oggi l'edificio ospita la Galleria d'Arte Moderna Pino Casarini e l'emittente radiofonica locale Radio Palazzo Carli.

Santa Maria Addolorata detta “della Pietà”

Simbolo della città, la chiesa di Santa Maria della Pietà ha sempre goduto di una profonda devozione popolare che trova origine nel fatto miracoloso dell'agosto 1609, quando un'immagine della Madonna aveva cominciato a lacrimare. Sul ponte omonimo, un tempo denominato “ponte delle pianche”, a partire dal 1610, fu fatta edificare una chiesetta destinata ad accogliere la sacra scultura, un'antica statua (XV sec.) della Madonna con il Cristo deposto, nota anche con il termine tedesco *Vesperbild*, un particolare genere di scultura assai



diffusa nell'area veneto-friulana nel Quattrocento e oggetto di grande venerazione da parte dei fedeli. La Chiesa di Santa Maria della Pietà fu consacrata all'inizio del 1616 e nel 1630 fu affidata la realizzazione dell'altare a un artista di grande fama, Valentin dell'Hommeo di Udine. L'edificio si presenta con un raffinato e originale disegno a pianta esagonale, con le pareti incernierate l'une alle altre da lunghe paraste con capitelli a imitazione ionica, sostenenti a loro volta una doppia trabeazione ed una convergenza verso l'ingresso delle pareti laterali della vecchia sagrestia, che in tal modo dovevano scomparire dietro l'altare agli occhi del visitatore. Suggestivo è il porticato d'ingresso: un atrio a doppio loggiato che si alza direttamente dalle acque del Livenza.

Galleria d'arte moderna Pino Casarini

La galleria si trova a Palazzo Carli ed ospita la ricca produzione artistica di Pino Casarini (Verona, 1897-1972), considerato uno dei più importanti affreschisti italiani del '900.



La sua pittura è un compendio di tutta la cultura figurativa che dal '200, con Giotto, e attraverso le conquiste rinascimentali, approda alle esperienze cèziane, espressioniste, picassiane. Il pittore, fu anche scenografo dell'Arena di Verona, scultore ed illustratore. La collezione, esposta per la maggior parte, consta di 68 quadri, tutti esposti, 150 bozzetti per le scenografie dell'Arena di Verona, 800 disegni e studi preparatori, opere che coprono un arco di tempo compreso tra il 1926 ed il 1970. Nell'archivio parrocchiale sono invece conservati la corrispondenza e gli scritti privati dell'artista, che rendono possibile tracciare un profilo pubblico e privato dell'artista.



Centro di Studi Biblici

Fondato nel 1976 dal Prof. Giuseppe Scarpato e da Mons. Pietro Mazarotto, il Centro di Studi Biblici è dotato di una ricca biblioteca con oltre 13.000 volumi riguardanti l'Antico e Nuovo Testamento e si pone come sede di numerose attività per promuovere l'accostamento, la lettura e lo studio della Bibbia con precisi riferimenti scientifici riguardo all'esegesi, con attenzione ai temi e alle problematiche culturali del mondo contemporaneo e in atteggiamento di dialogo con l'attualità e i diversi saperi. Mantiene costanti rapporti con la Terra Santa, anche organizzando seminari residenziali e pellegrinaggi.

CAMPO MARZIO



“

Qui si spiccano i signorili Palazzi Ettoreo e Candiani, mentre sullo sfondo il Livenza disegna una delle sue più belle anse. La passerella che conduce al Duomo permette in questo punto una suggestiva vista sul fiume, sui vecchi bastioni del periodo comunale, sulle dismesse centraline elettriche e sui palazzi di Piazza del Popolo.

”

Campo Marzio

Il trecentesco Borgo Fratta, ora Campo Marzio, con il ponte che lo collegava a Piazza del Popolo, costituiva passaggio obbligato tra il cuore della città e Borgo San Gregorio. Economicamente attivo e vivace, alla fine del XV secolo su questo campo si affacciavano diverse attività commerciali ed edifici rinascimentali di gusto veneziano. I palazzi Pelizza (ora perduto) ed Ettoreo, con la loro struttura a portico e le botteghe al pianterreno, prendevano parte al ruolo commerciale della piazza, mentre di epoca successiva è Palazzo Candiani.

Palazzo Ettoreo

Situato all'angolo tra via Pelizza e Campo Marzio, il palazzo fu innalzato intorno alla metà del XVI secolo su una precedente struttura in stile gotico dalla famiglia nobile Ettoreo. L'aspetto è imponente, in stile cinquecentesco con vaghe reminiscenze lagunari. In origine il palazzo doveva apparire particolarmente ricco, con ampi saloni decorati da dipinti murali e loggia esterna.

Dei numerosi affreschi restano oggi solo labili tracce sulle facciate e un lacerto in una cornice rotondeggiante sotto il porticato: una Madonna con bambino databile ai primi del Settecento. Da notare sono anche l'imponente scalone in pietra che porta al salone nobile, una bella quadrifora in pietra d'Istria che poggia sull'ampio porticato con archi a tutto sesto ed una suggestiva finestra d'angolo che regala una inconsueta panoramica sul Livenza. Il palazzo, ora proprietà comunale, ospitò per oltre un secolo la locanda del "Leon d'oro": fu qui che Silvio Pellico pernottò il 25 marzo del 1822, durante il suo trasferimento allo Spielberg.



BORGO SAN GREGORIO



“ Oltrepassato il ponte della Vittoria ci si immette in Via Garibaldi, caratterizzata da quinte di edifici elegantemente porticati. E' l'antico Borgo San Gregorio, porta d'ingresso alla città.

”

Chiesa San Gregorio

La chiesa sorse nel borgo omonimo, sul luogo di una preesistente chiesetta voluta nel 1331 ed eretta nel 1345 dalla Congregazione dei Battuti a conforto degli ammalati del vicino ospedale. Fu interamente rifatta ed ampliata nel 1514 su progetto di Bernardino da Portogruaro.

L'interno presenta una interessante soluzione architettonica determinata dal rapporto tra la spazialità quattrocentesca della navata unica e i volumi rinascimentali del catino absidale e della cupola.

La facciata esterna, con muratura di mattoni, è caratterizzata da un portale e da un arco trionfale in pietra d'Istria in stile rinascimentale. Frammenti di affresco sono inoltre riscontrabili sulle pareti rappresentanti lo stemma della città e un San Giacomo; sul pavimento sono state riposte alcune delle lapidi tombali di famiglie nobili sacilesi. La torre campanaria, la cui costruzione è stata più volte interrotta, risale al Seicento, mentre di epoca più tarda sono gli altari laterali e la sagrestia.

Ospitale San Gregorio

Fonti certe indicano che già nel 1199 sorgeva nel borgo San Gregorio un ospizio eretto per accogliere viandanti e pellegrini, fornendo loro assistenza, nello spirito etico-religioso e caritatevole. Passato sotto la gestione della Comunità a partire dal 1366, era un edificio aperto, esposto a mezzogiorno, aerato e riparato dalle intemperie e dai venti del nord. Fu ampliato nel 1461 ed adibito ad ospitare anche gli ammalati "poveri di Cristo".

Oggi si presenta con un porticato d'ingresso di pregio, un ambiente interno caratterizzato da una struttura ad archi a tutto sesto e a sesto ribassato, sorretti da pilastri quadrangolari ad angoli smussati che portano tracce di antichi intonaci con pitture decorative e più recenti iscrizioni a carboncino. Elemento di maggior interesse emerso dai recenti lavori di restauro è il "butto", il tradizionale vano a botte in cui si scaricavano i rifiuti domestici e dove sono stati rinvenuti vasellame, piatti in ceramica, pentole e frammenti di bicchieri in vetro (mioli).



Confini e difese cittadini MURA E TORRIONI

“

Percorrendo le vie della città si scoprono scorci di quello che è stato sistema difensivo: frammenti di antiche mura e torrioni circolari ben conservati.

”

Mura e torrioni medioevali

Originariamente Sacile era difesa da una cinta muraria con cinque torrioni: di questi oggi ne rimangono tre, il più antico dei quali risale al dodicesimo secolo ed è situato sul retro del Duomo di San Nicolò, ai margini della passerella sul Livenza che conduce a Campo Marzio e che apre la vista sul Canale della Pietà e sui palazzi di Piazza del Popolo. Gli altri due, più recenti, sono quelli di San Rocco e di Foro Boario eretti tra il 1470 ed il 1485 a difesa della città minacciata dall'invasione turca. Facevano parte di un grosso sistema difensivo ed erano collegati tra loro da cunicoli sotterranei.



L'imponente torrione di San Rocco con resti di mura in Largo Salvadorini, acquisisce una dimensione dal significato importante, vista la presenza del Leone alato di San Marco, residuo visibile e testimonianza diretta della presenza della Repubblica della Serenissima con l'allora doge Giovanni Mocenigo. Foro Boario, con il torrione ben conservato e le mura difensive della città, permette invece una buona, seppur ridotta visione d'insieme di come era strutturato il sistema difensivo della città, sorto intorno a vecchio castello patriarcale, successivamente divenuto sede dei primi podestà veneziani.



OLTRE LE MURA



“

Non solo il centro storico, ma anche il territorio circostante è disseminato di piccoli gioielli d'arte testimoni della storia e della ricchezza che caratterizzano la città.

”

Alla fine di viale Zancanaro, si erge il **Tempio di San Liberale**, un edificio moderno, con interno circolare, progettato ispirandosi al quadro di Raffaello “Lo sposalizio della Vergine”. Fu costruito a partire dal 1930 sul precedente luogo di culto, notevolmente danneggiato durante la Grande Guerra. Anticamente in questo luogo si trovava un sacello dedicato a San Liberale che nel 1683 fu sostituito da una chiesa dove furono traslate le spoglie provenienti da Roma di un soldato romano di nome Liberale, convertito alla fede cristiana e morto martire.

Nel borgo di Topaligo, a sud della stazione ferroviaria, si trova invece la **Chiesetta di San Daniele**, ultima spoglia di un antico castello. All'interno sono ancora visibili alcuni affreschi del XIV secolo che ritraggono una crocifissione e ai lati figure di santi, un quattrocentesco affresco di San Sebastiano, nonché un quadro settecentesco che ritrae una Madonna con Bambino, San Daniele e San Floriano. Continuando verso la località Vistorta, dove un tempo sorgeva il castello di Fossabiuba, si incontra la

Chiesetta della Madonna delle Grazie, una delle più antiche chiese della zona. All'interno sono visibili affreschi datati dalla prima metà del XV al tardo XVI secolo, per la maggior parte raffiguranti la Madonna con Bambino quasi come fossero ex voto. È inoltre apprezzabile un altare in legno dorato di fattura settecentesca. Sempre a sud, dove il fiume Livenza traccia i confini con la regione Veneto, si trova la **Chiesetta di San Giovanni di Livenza**, nella località omonima, risalente alla fine del Trecento, dove si possono apprezzare affreschi tardo cinquecenteschi di scuola greco-veneta inerenti la vita del Battista e del Cristo, oltre ad un crocifisso ligneo del XVI secolo.



NATURA ED AMBIENTE



Zona di particolare bellezza paesaggistica con ambienti fluviali caratterizzati da una flora eccezionale per quantità e numero di specie, Sacile offre anche una serie di percorsi naturalistici ed ambientali di notevole interesse.



Il Livenza

Fiume peculiare di Sacile è certamente uno dei più bei corsi d'acqua che si incontrano nelle pianure del nord Italia. Il suo regime dipende innanzitutto dal clima in cui si trova il contesto idrografico liventino caratterizzato da discreta abbondanza di precipitazioni, dall'elevata estensione del bacino di raccolta e dal carsismo che interessa l'area montuosa prealpina adiacente. Quest'ultimo fattore ha originato notevoli accumuli idrici sotterranei, fonte di alimentazione delle sorgenti perenni del fiume: quella del Molinetto a Caneva, e quelle della Santissima e del Gorgazzo (primo affluente) nel territorio di Polcenigo.



La particolarità del Livenza è quindi quella di non possedere un tratto montano: nasce infatti ai piedi delle ultime propaggini prealpine del monte Cavallo e già dopo pochi chilometri assume i connotati di un fiume vero e proprio di elevata portata. Navigabile fin dai tempi più remoti, ha assunto un importante ruolo per i commerci con il territorio nord europeo e dato impulso allo sviluppo di Sacile, da sempre rilevante centro produttivo e commerciale. Il suo lento scorrere verso il mare Adriatico con il suo insinuarsi, apparire e scomparire in naturali meandri concorre a creare un perfetto equilibrio tra geometria e natura, seduzione propria delle città fluviali.



Il Livenza rappresenta inoltre un complesso e prezioso patrimonio ambientale ed ecologico con la sua ricchezza di habitat naturali e di terraferma. Sono molte le varietà di salici oltre ai pioppi tremuli, agli olmi, agli ontani, più rare le farnie dal prezioso tronco sotto le quali si celano piccoli fiori dai colori sgargianti in contrasto con il verde intenso della vegetazione specchiata nelle acque; tra essi una pianta particolarmente rara, la *Ludwigia palustris*. Caratteristiche inoltre le "smorte": meandri abbandonati dal fiume, in lento, ma progressivo interrimento, sono ricettacoli di vita in cui trovano rifugio molte specie di flora spontanea.

Itinerari in canoa lungo il fiume Livenza

Percorrere il fiume Livenza con la canoa significa spostarsi nel territorio, rivivere l'antica via di collegamento con Venezia e osservare la città di Sacile con occhi diversi, scoprendo così un vivace ambiente naturale dove arte, storia e natura si fondono in un tutt'uno.

Un'escursione in canoa sul fiume Livenza è il modo migliore per rilassarsi a contatto con l'acqua cristallina, con la vegetazione rigogliosa e con la fauna che popola le rive. La canoa, un'imbarcazione aperta, versatile, a due o più posti, non inquina, non crea moto ondoso e non danneggia: scivola silenziosa e non disturba la fauna. La canoa, dunque, si presta agli usi più diversi: turismo, pesca, sport o esplorazione ed è adatta a tutti, adulti e bambini. Il fiume Livenza è percorribile anche con i kayak o con il Raft (o Rafting), per una divertente pagaiata in numerosa compagnia.



PROPOSTA	ITINERARIO	PERCORSO FLUVIALE	TEMPO MEDIO	DIFFICOLTÀ
Sacile: uno sguardo dall'acqua	Sacile centro - scorci della città e del fiume	1 km	40 minuti	Facile
Le placide acque del Livenza	Fontanafredda (Chiesetta S. Antonio A.) - Sacile centro	5 km	1 ora	Facile
Tra i meandri del Livenza	Sacile centro - Cavolano	6,5 km	1 ora	Media - tratti impegnativi
La campagna attraversata dal Livenza	Sacile centro - Caneva loc. Fiaschetti Possibile anche con ritorno a Sacile (tempo medio 3,5 ore)	6 km	2 ore	Facile
Dalla città a Villa Varda Sulle orme nobiliari	Sacile centro - Villa Varda, Brugnera	15 km	2,5/3 ore	Media - tratti impegnativi

ENOGASTRONOMIA



“

Alozamo nel borgo, ch'è bellissimo, ove è una porta che se chiama de Coneian, in una hostaria dil Bo, perché in Sazil sono bone et perfete hostarie...

Marino Sanudo (Le citade et castelli descritte per hordine, 1483)

”

Scoprire la campagna sacilese significa ammirare quel caleidoscopio di colori che solo la natura sa offrire e godere della varietà dei suoi frutti. La saporita cucina popolare composta di piatti semplici e genuini, i salumi preparati con cura nei mesi invernali, i formaggi ed i mieli, si possono degustare nei ristoranti, trattorie e osterie, nelle cantine e durante le sagre e le manifestazioni enogastronomiche.

Nelle pasticcerie del centro invece, si trova un ampio ventaglio di golose proposte tra le quali i "Baci di Sacile". A queste delizie è possibile abbinare l'esperienza unica di una degustazione di varietà di caffè della storica azienda di torrefazione, oggi conosciuta a livello internazionale, che opera da oltre 50 anni, da quando "... si tostava il caffè il giovedì mattina, quando c'era mercato, per profumare tutta la città...".

I prestigiosi vini sacilesi nascono in un contesto d'eccezione: a sud della città, in una nobile tenuta di campagna, la cantina e la barchessa si affacciano direttamente su sette ettari di parco all'inglese in cui prati verdissimi e alberi

maestosi si riflettono in una successione di placidi specchi d'acqua, secondo il progetto del grande paesaggista inglese Russel Page. In questa amena cornice si producono con grande maestria robusti rossi (Merlot classico e Vistorta Merlot, Cabernet Franc, Refosco dal peduncolo rosso, Treanni) e profumati bianchi (Friulano, Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon Blanc, Traminer aromatico).





EVENTI, MANIFESTAZIONI & SPETTACOLI

“

Un ampio ventaglio di eventi e manifestazioni anima la città di Sacile durante tutto l'anno.

”

Sagra dei Osei.

È la manifestazione cittadina più nota, si svolge da oltre 700 anni, la prima domenica dopo Ferragosto ed è dedicata all'esposizione ed al mercato di uccelli da canto.

Tra le più antiche sagre popolari in Italia, è particolarmente rinomata per lo storico Concorso Canoro, l'Esposizione Nazionale Uccelli e animali da cortile e la gara dei cioccolatori: eccellenti imitatori del canto dei volatili.

Sacile è... il sabato in piazza.

Tutti i sabato pomeriggio vanno in scena in Piazza del Popolo spettacoli di strada, musica e circo.

Panevin. Il tradizionale falò epifanico ricorre il 5 gennaio di ogni anno.

Carnevale. Da oltre 60 anni l'ultimo sabato di carnevale sfilano per le vie della città carri allegorici e maschere.

Fiera primaverile degli uccelli.

La prima domenica dopo la S. Pasqua, la città si veste a festa con la Mostra dei Fiori e Piante Ornamentali e da Giardino, a cui si aggiungono la mostra-concorso Bonsai, i concorsi Uccelli Canori e canarini-esotici-ibridi.



Sacile è ... la settimana della cultura.

Rassegna nazionale che propone un calendario composito ed eterogeneo di appuntamenti di rilievo e di espressione della ricca attività culturale delle associazioni cittadine.

Xtreme Days. Il Festival urbano del freestyle, sport estremi e avventurosi propone nelle piazze e fra le strade cittadine eventi di sport e musica.

Sacile è... estate. È il contenitore per eccellenza degli eventi estivi: cinema e teatro all'aperto, appuntamenti d'autore, musica dal vivo, esibizioni e gare sportive, shopping serale.



Stagione Concertistica Fazioli.

La stagione musicale di altissimo profilo si tiene da novembre a maggio alla Fazioli Concert Hall dove il pianoforte assume al duplice ruolo di protagonista e filo conduttore.

Gli appuntamenti natalizi:

“**A Sacile aspettando il Natale**”,

mercato natalizio con stands enogastronomici e prodotti artigianali;

Natale in contrada, mercatino di

“idee fatte a mano” che si tiene durante le quattro domeniche dell'avvento

nelle contrade del Duomo; “**Arriva**

San Nicolò”, l'appuntamento del 5

dicembre con il Santo Patrono, che,

accompagnato dal suo “musset”,

attraversa le strade cittadine recando doni per tutti i bambini.

Fotomercato Sacilese.

Si svolge ad aprile, settembre e dicembre e rappresenta una vera e propria occasione di scambio di apparecchi fotografici tradizionali e digitali, mostre fotografiche e workshop.

Appuntamenti musicali e

teatrali. Le numerose associazioni corali e musicali cittadine propongono

diversi appuntamenti sui quali spiccano i Concerti a Palazzo, l'FVG International Music Meeting, i Pomeriggi Musicali, il Festival Pianistico Internazionale del FVG, il Festival di Musica Antica con i Seminari internazionali di Musica Barocca e rassegne corali.

Il Politeama Zancanaro, il teatro Vincenzo Ruffo e Palazzo Ragazzoni ospitano la stagione teatrale, gli eventi di prosa, musica e danza, organizzati dal Comune di Sacile e dalle compagnie teatrali sacilesi.

Manifestazioni sportive.

Sono numerosi in città e sul fiume gli appuntamenti fissi con il grande sport:



la gara internazionale di canoa kayak sul Livenza, la gara di endurance - torneo internazionale di equitazione; le corse ciclistiche in circuito cittadino, la gara podistica, oltre ad una serie di appuntamenti di rilievo dal basket alle arti marziali, dall'atletica al calcio, ed un gran numero di saggi e spettacoli di danza, ginnastica ritmica, artistica.

Le “**sagre**” paesane delle frazioni, di S. Giovanni del Tempio, S. Giovanni di Livenza, S. Michele, Camolli, Vistorta, Cavolano ricorrono ogni anno in occasione del santo patrono.

Mercati e Mercatini: lo **storico**

mercato settimanale, concesso

ai sacilesi nel 1327 dall'autorità

patriarcale d'Aquileia, viene allestito tutti i giovedì dell'anno; **Agrizero**,

è il mercatino del martedì mattina dedicato ai prodotti agricoli a km zero

ed alle specialità del territorio, fra le quali spiccano vini, formaggi, frutta

e ortaggi stagionali; “**Sacellum - la piazza delle antichità**” è il

mercatino dell'usato, antiquariato, collezionismo, artigianato, vintage,

hobbistica e si tiene dall'alba al tramonto ogni 4^a domenica del mese.

STRUTTURE RICETTIVE



HOTELS

Due Leoni 4****

Piazza del Popolo 24
Tel. +39 0434 788111
Fax +39 0434 788112
info@hoteldueleoni.com
www.hoteldueleoni.com

Italia 3***

Vicolo dal Fabbro 1
Tel. +39 0434 70351
Cell. +39 333 1610630
info@hotelitaliasacile.it
www.hotelitaliasacile.it

Due Fiumi 2 Country House**

Via Giuseppe Bertolissi 35
Tel. e Fax +39 0434 70820
Cell. +39 349 0934922
www.due-fiumi.it
email info@due-fiumi.it

AGRITURISMO

L'Acero Rosso 5*****

Strada dei Masi, 39/B
Tel. +39 0434 734462 - Fax +39 0434 72376
Cell. +39 336 414005
agriturismo@acerorosso.net
www.acerorosso.net

Le Favole 4****

Via Ronche, 92
Tel. +39 0434 735604 - Fax. +39 0434 785273
info@lefavole.com - www.lefavole.com

La Chiocciola 4****

Viale Trento, 94/B
Tel. e Fax +39 0434 781984
info@agriturismolachiocciola.com
www.agriturismolachiocciola.com

La Pioppa 3***

Strada Camolli, 14
Tel. e Fax +39 0434 70993
Cell. +39 339 4616249
lapioppa@libero.it - www.lapioppa.com

AFFITTACAMERE

Il Pedrocchino Cat. Superior

Viale Lacchin, 2
Tel. +39 0434 70034
info@ilpedrocchino.it
www.ilpedrocchino.it

Villa Regina

Via Martiri Sfriso, 20
Tel. +39 0434 781644
Fax +39 0434 781676

BED & BREAKFAST

Casa Carrer Cat. Superior

Strada Valle Brugnera, 7
Loc. S. Giovanni di Livenza
Tel. +39 0434 765709 - Cell. +39 335 5271960
info@casacarrerit - www.casacarrerit

Ca' Livenza Cat. Standard

Via Ronche, 72
Tel. +39 0434 734853
Cell. +39 338 5032213
calivenza@libero.it - www.calivenza.it

APPARTAMENTI

Casa Roman Italia

Via V. Fasan, 69
Cell. +39 3338263578 - +32 496863535
info@casaroman.be - www.casaromanitalia.be

Casa Roman Residence

Via Martiri Sfriso, 23
Cell. +39 3338263578 - +32 496863535
info@casaroman.be - www.casaromanitalia.be

NUMERI UTILI

Ufficio Turistico - IAT	+39 0434 737292
Municipio	+39 0434 787111
Biblioteca Civica	
"Romano Della Valentina"	+39 0434 734822
Archivio Storico Comunale	+39 0434 734822
Archivio Storico Parrocchiale	+39 0434 71158
Centro Studi Biblici	+39 0434 71158
Pro Sacile	+39 0434 72273
Centro Giovani Zanca	
Informagiovani	+39 0434 735508

CINEMA & TEATRI

Teatro V. Ruffo	+39 0434 781273
Cinema Teatro Zancanaro	+39 0434 780623

SPORT & TEMPO LIBERO

Palazzetto dello Sport	
G. Micheletto	+39 333 2802413
Polisportivo XXV Aprile	+39 0434 733173
Campo Sportivo Sfriso	+39 0434 71310
Olympia's Center	+39 0434 733011
Bocciodromo Forum due Mori	+39 0434 71142
A.S.D. Canoa Club	+39 0434 735005
A.S.D. Serenissima Cavalli	+39 0434 733612
Maneggio L'acero Rosso	+39 0434 72376

CANTINE

Cantina di Sacile e Fontanafredda	+39 0434 99101
Azienda Agricola Vistorta	+39 0434 71135

SERVIZI

Trenitalia	892021
ATAP	+39 0434 224411
ATVO	+39 0421 5944
MOM	+39 0422 234023

Taxi	+39 368 294733 - +39 339 6787044
	+39 335 7023439 - +39 392 0281727
CCISS Viaggiare Informati	1518
Soccorso stradale ACI	803116
Ufficio Postale Via Cavour	+39 0434 787611
Ufficio Postale Viale Dei Cipressi	+39 0434 782271

PARROCCHIE E CHIESE

Duomo di San Nicola	+39 0434 71158
S. Giovanni Battista del Tempio	+39 0434 735018
S. Lorenzo	+39 0434 72278
S. Michele Arcangelo	+39 0434 70976
S. Ulderico	+39 0434 71444
San Giovanni di Livenza	+39 0434 76002

SANITÀ

Ospedale - Guardia Medica	+39 0434 736111
Pronto Soccorso	+39 0434 736225
Farmacia Dott. Alberto Bechi	+39 0434 71380
Farmacia Alla Stazione	+39 0434 780610
Farmacia Dott. Gino Romor	+39 0434 71331
Farmacia Comunale S. Gregorio	+39 0434 71410
Farmacia Comunale S. Michele	+39 0434 786807
Veterinario - Clinica Serenissima	+39 0434 783070
Veterinario - Dott. Zotti	+39 0434 71988

SICUREZZA

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Polizia Locale	+39 0434 71447
Protezione Civile di Sacile	+39 0434 735523
Protezione Civile Nazionale	800500300

COME ARRIVARE



TRENO

Stazione FS in Piazza Libertà, 1
(15 min a piedi dal centro storico)
Linee: Venezia-Udine e Sacile-Gemona
Info: www.trenitalia.com



AEREO

Aeroporto Marco Polo, Venezia
(68 km da Sacile)
www.veniceairport.it
Aeroporto Antonio Canova, Treviso
(62 km da Sacile)
www.trevisoairport.it
Aeroporto Ronchi dei Legionari, Gorizia (94 km da Sacile)
www.aeroporto.fvg.it



AUTO

Autostrada A 28 linea Portogruaro - Conegliano,
uscita Sacile Est / Sacile Ovest;
collegamento con A4 Torino - Trieste e
A27 Venezia - Belluno



AUTOBUS

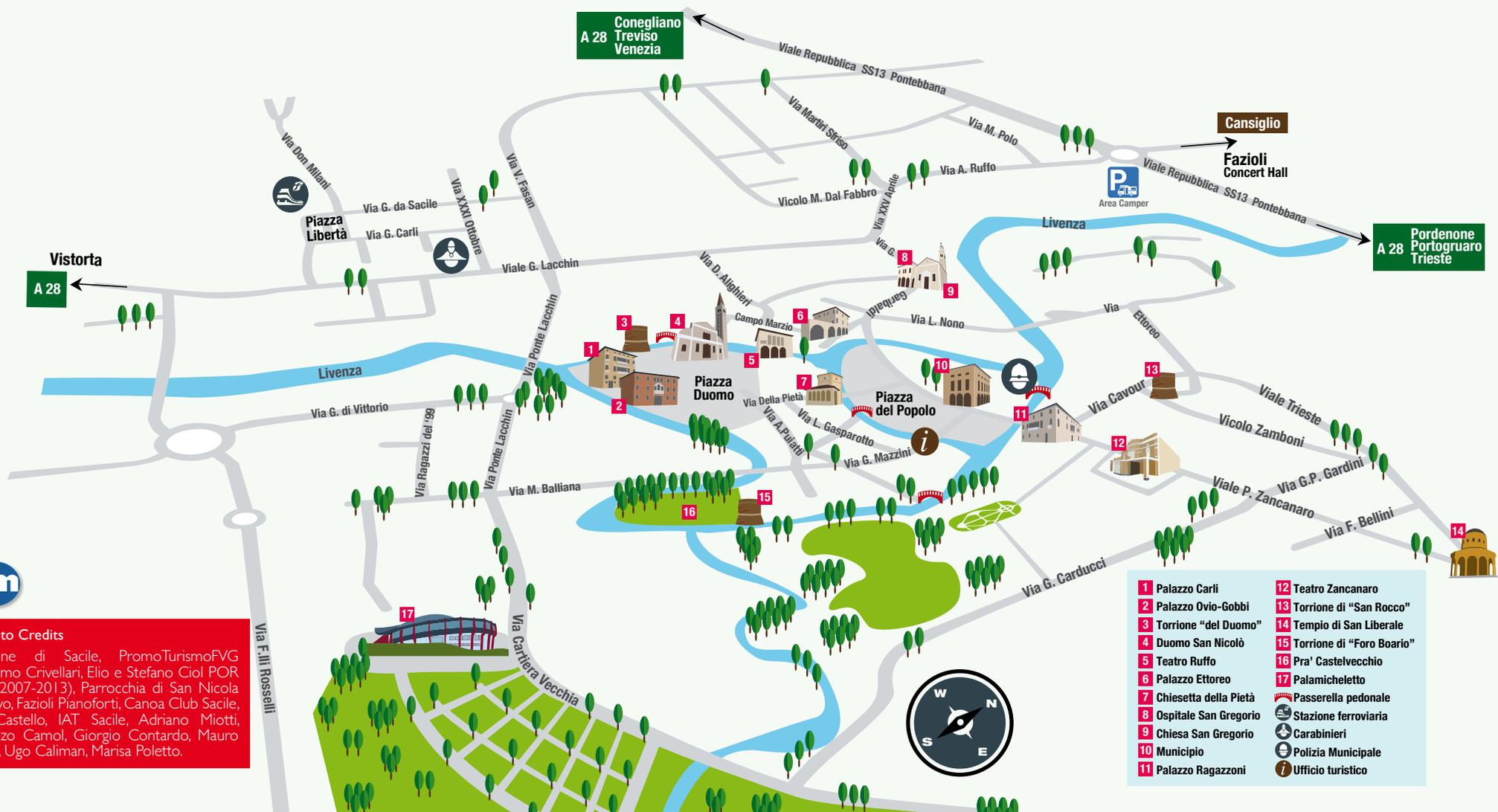
ATAP
Collegamenti da e per i principali comuni
della Provincia di Pordenone e
aeroporto Marco Polo di Venezia.
Info: www.atap.pn.it
ATVO
Collegamenti da e per i principali comuni
del Veneto Orientale e località balneari venete.
Info: www.atvo.it
MOM
Collegamenti da e per Vittorio Veneto.
Info: www.mobilitadimarca.it





© Photo Credits

Comune di Sacile, PromoTurismoFVG (Massimo Crivellari, Elio e Stefano Ciol POR FESR 2007-2013), Piarrocchia di San Nicola vescovo, Fazioli Pianoforti, Canoa Club Sacile, Pro Castello, IAT Sacile, Adriano Miotti, Fiorenzo Camol, Giorgio Contardo, Mauro Vitolo, Ugo Caliman, Marisa Poletto.



- | | |
|-------------------------|------------------------------|
| 1 Palazzo Carli | 12 Teatro Zancanaro |
| 2 Palazzo Ovio-Gobbi | 13 Torrione di "San Rocco" |
| 3 Torrione "del Duomo" | 14 Tempio di San Liberale |
| 4 Duomo San Nicolò | 15 Torrione di "Foro Boario" |
| 5 Teatro Ruffo | 16 Pra' Castelvecchio |
| 6 Palazzo Ettoreo | 17 Palamicheletto |
| 7 Chiesetta della Pietà | Passerella pedonale |
| 8 Ospitale San Gregorio | Stazione ferroviaria |
| 9 Chiesa San Gregorio | Carabinieri |
| 10 Municipio | Polizia Municipale |
| 11 Palazzo Ragazzoni | Ufficio turistico |

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



CITTÀ DI SACILE

Assessorato al Turismo



[LIVE] SACILE

IAT Sacile - Tourist Information Office

Via Mazzini, 11 - 33077 Sacile PN Italy

Tel/Fax: +39 0434737292

turismosacile@altolivenza.eu